

Cammino  
Unità pastorale Poviglio  
2020/21

4



Domenica 14 marzo  
IV di quaresima  
Vangelo Giovanni 3,14-21

SERVIAMO LA VITA  
DOVE LA VITA È...

*Guarigione*

Lasciati  
rischiare

Segno di croce

Invocazione

*vita vangelo preghiera parole*

## Vieni, vita del Padre

Vieni, Spirito Santo,  
scendi su di noi,  
trasforma la nostra vita,  
ogni piega del nostro cuore.

Vieni, vita del Padre,  
tocca ogni nostra ferita,  
tutto ciò che indebolisce  
la nostra risposta,  
ciò che toglie trasparenza  
alla tua luce in noi.

Vieni, Spirito Paraclito,  
e ricordaci che Dio è Padre,  
che sostiene i nostri passi,  
che ci conferma nel bene,  
che è sempre e comunque  
dalla nostra parte.  
Vieni, scendi su di noi!

**Salmo 136** (*a due cori*)

**Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia**

Lungo i fiumi di Babilonia,  
là sedevamo e piangevamo  
ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
allegre canzoni, i nostri oppressori:  
«Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?  
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,  
si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

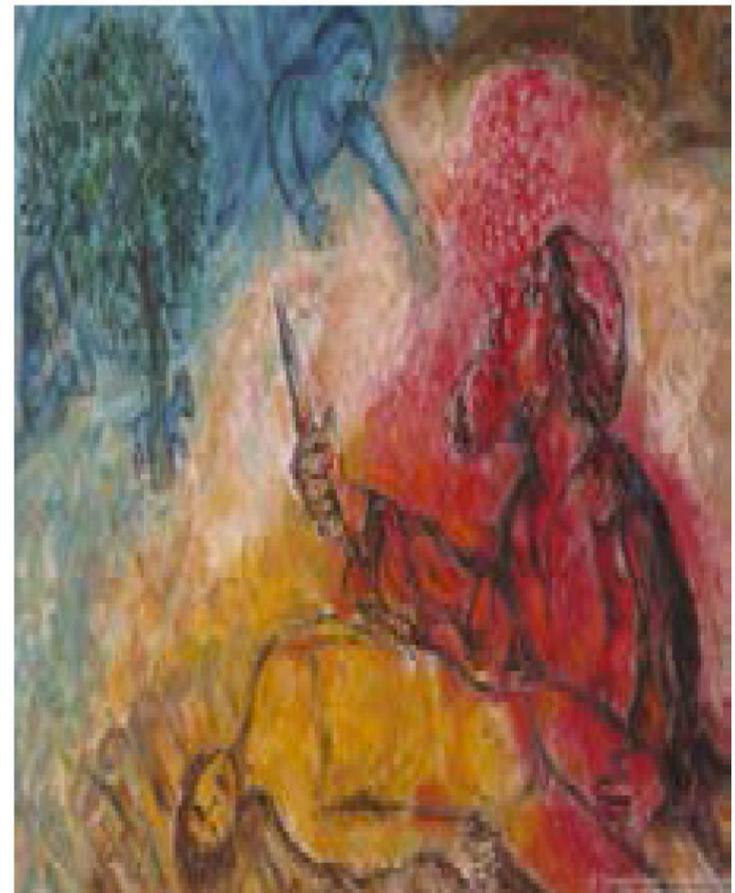
*Questo momento serve per far emergere dai partecipanti le prime reazioni sul tema. Ciascuno è liberamente invitato a raccontare in breve la propria esperienza rispetto alla provocazione proposta.*

**Si propone di lasciarsi provocare dal commento  
e dalla visione dell'opera**

**Sacrificio di Isacco di Marc Chagall**

(1966, Museo del Messaggio Biblico, Nizza).

**Cosa ti ispira questo commento  
sul tema del dare la vita?**



Dare  
la  
vita



*Questo secondo momento è quello dell'ascolto: lasciamo che la Parola di Dio parli alla nostra vita.  
Il commento biblico ci aiuta ad entrare maggiormente nel testo e nei suoi significati.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

3, 14-21

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Un Breve commento...



Ha tanto amato il  
mondo da dare il suo  
Figlio unigenito



Gesù nel dialogo con Nicodemo,  
parte dall'azione  
che Dio compie per l'umanità:  
**«Ha tanto amato il mondo da dare  
il suo Figlio unigenito».**

**Gesù è il dono  
dell'amore di Dio per tutti,  
nessuno escluso.**

E Dio vuole la salvezza:

«Dio ha mandato il Figlio nel mondo perché si salvi per mezzo di lui».

Dio Padre ama, perciò manda il Figlio;

così facendo realizza la sua volontà di salvare gli uomini,

perché **l'unico desiderio di Dio è la nostra salvezza.**

**Ma noi  
quale desiderio abbiamo  
verso di lui?**

**In chi  
o in cosa poniamo  
la nostra speranza  
di salvezza?**

L'amore di Dio  
non fa eccezioni;

**se un uomo**  
**NON SI SALVA,**  
**la responsabilità**  
**non ricade su Dio,**  
**ma è soltanto**  
**dell'uomo.**

Dinanzi a Gesù, dono d'amore di Dio,  
non si può essere indifferenti.

Chi dà la sua adesione a Gesù,  
cioè crede in lui, non è condannato;

**chi non aderisce a Gesù,  
cioè non crede in lui,  
è già stato condannato.**

**Crederne in Gesù  
significa credere che**

**Dio ha dato agli uomini,  
in Gesù Cristo,  
la possibilità di una vita nuova  
e di una  
società nuova.**

*“Civiltà dell’amore?” (Paolo VI)*

# ... L'uomo senza vita eterna



Gesù parla del dovere di abbandonare le tenebre e di camminare verso la luce.

Ci vuole quindi **l'umiltà di riconoscere il nostro peccato e il bisogno radicale che abbiamo di Dio per uscirne.**

Si deve sfuggire **alla tentazione sottile e penetrante che tutto cerca di appiattare sul piano dell'utilità immediata**: mi serve... che male c'è!?!?

La fede viene ridotta a qualcosa di funzionale.

Domanda:

**Mi aiuta, la fede,  
a risolvere i miei problemi  
quotidiani?**

**Mi aiuta ad affrontare  
le urgenze della casa,  
della scuola, del lavoro,  
dei servizi sociali?**

È **un'ottica ambigua**,  
che mette solo l'uomo al centro  
e tende a considerare Dio e la fede in lui,  
solo in funzione dell'uomo:

Dio così facendo e così pensando  
compare nella nostra vita  
**SOLO se ci serve** a qualcosa.

In realtà il Vangelo  
ci annuncia che  
*è Dio che fa qualcosa di grande per noi.*



Chi crede... ha la vita eterna

Nicodemo rimane sconcertato e dice:  
**«come si può nascere di nuovo?».**

Gesù afferma: **si rinasce nell'acqua del battesimo che purifica dai peccati e dallo Spirito Santo che dà la vita.**

**Questa vita nuova è il frutto dell'amore di Dio per l'uomo:**

**il segno e il trionfo dell'amore è la croce.**

**Da qui scaturisce la vita nuova,  
la vita dei salvati.**

Cristo ha immolato la sua vita,  
e ne ha fatto lo strumento del nostro riscatto.

È vero che **quella morte**  
gliel'hanno macchinata gli uomini.

Ma è ancor più vero che  
**egli l'ha accettata liberamente:**

l'ha trasformata in un supremo atto d'amore,  
per il Padre e per noi.

Ha fatto la volontà del Padre fino all'immolazione,  
ed ha offerto la vita per tutti noi che l'abbiamo ucciso.

La croce sembrava una sconfitta  
e invece segna la vittoria definitiva del bene sul male. È la  
salvezza di Dio.

Questa è la nostra salvezza.

Il Cristo elevato sulla croce è il Cristo donato dal Padre:  
«**Dio ha tanto amato il mondo da dare il figlio unigenito**».

**Il termine «dare» ha senso doppio:  
ha il senso di «consegnare» e  
«abbandonare»  
nelle mani degli uccisori.**

**Cristo come figlio «abbandonato-donato»  
dal Padre è il gesto di amore supremo.**

È un grande segno di amore  
dare la propria vita per chi si ama;  
però *è un gesto ancor più grande*  
*dare la vita del figlio*  
*per chi si ama.*

Tanti sarebbero disposti a dare la propria vita,  
ma **nessuno oserebbe sacrificare**  
**e dare la vita del proprio figlio**  
**per la persona che si ama.**

# Guardare a CRISTO



Guardare a Cristo

Occorre allora innalzare lo sguardo  
e guardare verso la passione  
di colui che ha accettato di soffrire  
per noi sulla croce.

**Rivolgersi verso la croce  
vuol dire**

**rendere tutta la propria vita  
morta al mondo e crocifissa.**

L'innalzamento del serpente  
che ha costituito la salvezza  
per il popolo d'Israele che implorava...  
è per Gesù  
un simbolo della propria passione e morte:  
come lui... elevato sulla croce e poi glorificato.

**«Credere» è questo:**  
**è “guardare” al Cristo crocifisso,**  
**riconoscendo in lui**  
**il Figlio di Dio...**  
**l'Amato... il “mio” amato!**

# Illuminati da Cristo



Essere di fronte a Cristo  
e guardare alla croce è come essere di fronte alla luce:  
**quando si è illuminati, si appare per quel che si è;**  
**la nostra verità non può nascondersi**  
**e i travestimenti non sono possibili.**

**Guardare a Cristo**  
**è offrire la propria faccia a lui**  
**per essere illuminati;**

è riconoscere dinanzi a lui ciò che siamo  
e lasciare che egli ci illumini  
e ci trasfiguri con la sua luce.

**Nascondersi da questa luce  
vuol dire amare le tenebre,  
ricercare la finzione  
del travestimento,  
chiudersi nella propria nullità  
di menzogna e di tenebra.**

E questo è già un giudizio di condanna  
perché vuol dire rimanere risucchiati  
dall'abisso delle tenebre,

**l'uomo si chiama fuori dal piano di salvezza,  
e questo è già il giudizio.**

*Gesù è la luce venuta nel mondo,  
«ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce,  
perché le loro opere erano malvagie».*

**Gesù ha rivelato (e rivela) le «tenebre»  
in cui vivono gli uomini.**

Le tenebre amano le tenebre,  
non vogliono essere smascherate dalla luce,  
perciò odiano la luce. Il male odia il bene!

Chi opta per le tenebre intende perseverare nella malvagità,  
non vuole che gli si rinfaccino le sue colpe,  
non vuole ammettere i propri peccati.

**Riconoscere la luce  
che viene dalla croce di Cristo significa  
uscire allo scoperto  
e confessare  
la propria tenebrosa situazione.**

(Confessione, confessare....)

Quanto è faticoso oggi alzare lo sguardo,  
fare luce,  
ammettere il proprio errore!  
È forte la nostra perseveranza nel male!



Il Dio della MISERICORDIA

*Il Dio della misericordia*

Dio è ricco di misericordia  
e ci ama con un amore unico e singolare.

La misericordia rimane sempre  
il grande annuncio  
e il grande dono del Padre;

**ma la misericordia  
non è mai Dio che chiude gli occhi  
o che sorvola sul nostro peccato.**

*Il Dio della misericordia*

Il medico che non riconosce la malattia non può guarirmi.  
Eppure noi tendiamo a sottrarci alla luce di Dio  
come Adamo tenta di nascondersi dallo sguardo di Dio dopo il  
peccato.

Il peccato è sempre tenebra,  
ma raggiunge il suo culmine quando amiamo più le tenebre che  
la luce.

**La misericordia** invece è una parola nuova di  
**Dio che ci invita ad andare oltre il peccato,**  
a riconoscerlo, a toglierlo di mezzo.

**Non è una grazia a buon mercato.**

Ci avviciniamo alla Pasqua, siamo in cammino sulla via della croce:

**è quella luce che dobbiamo guardare,  
è la luce dell'amore di Cristo  
versato sulla croce  
che deve illuminare le tenebre,  
i lati oscuri della nostra vita.**

Lì troveremo la verità di noi stessi  
e la grande misericordia del Padre  
che perdona  
e che ci accoglie per farci sempre nuovi.

*Questa terza parte permette di pensare alla Parola nella propria vita, affinché si esca trasformati. I partecipanti sono invitati, sempre liberamente e guidati dal conduttore, ad un secondo confronto di gruppo su uno o più spunti nel quale ciascuno in prima persona, condivide i propri pensieri alla luce della Parola di Dio.*

Vangelo:  
una nuova PAROLA da  
LEGGERE?



Essere " LETTI "  
dalla PAROLA, perché?

Gesù Cristo...cosa vuoi da me?



Andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano

→ QUESTO BRANO CHIUDE IL DISCORSO

→ I FRATELLI E SUA MADRE PENSANO AD UN DIRITTO

# NON BASTA

desiderano vederti»

→ NON FANNO

# SOLO ASCOLTARE

Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»

NOI FRATELLI DI GESÙ SE SAPREMO METTERE IN PRATICA

STA ALLA MUSICA COME LO SPARTITO

## ...PER TORNARE ALLA VITA

*Questa terza parte permette di pensare alla Parola nella propria vita, affinché si esca trasformati. I partecipanti sono invitati, sempre liberamente e guidati dal conduttore, ad un secondo confronto di gruppo su uno o più spunti nel quale ciascuno in prima persona, condivide i propri pensieri alla luce della Parola di Dio.*

- **Guardando alla croce, cosa si illumina della tua vita?**

- **quante volte ci capita di giudicare, meglio “battezzare” noi stessi e gli altri: atteggiamento che può portare al peccato, al sentirsi soli, al non sentirsi amati e capaci di amare**
- **Chi è Gesù per me? Il giudice che mi farà pagare il conto, o il Salvatore che applica la legge del perdono? Ho il coraggio di andarlo a cercare per ascoltarlo?**

**Gesù è il dono dell'amore di Dio per tutti, nessuno escluso.**

**Ma noi quale desiderio abbiamo verso di lui?  
In chi o in cosa poniamo la nostra speranza di salvezza?**

**mi aiuta, la fede, a risolvere i miei problemi quotidiani? Mi aiuta ad affrontare le urgenze della casa, della scuola, del lavoro, dei servizi sociali?**

**ma la misericordia non è mai Dio che chiude gli occhi o che sorvola sul nostro peccato**

## **Pregiera** (*insieme*)

Rendimi, o Signore Dio mio,  
obbediente senza ribellione,  
povero senza avvilimenti,  
casto senza decadimento,  
paziente senza mormorazione,  
umile senza finzione,  
allegro senza ilarità,  
maturo senza pesantezza,  
agile senza leggerezza,  
timoroso di te senza disperazione,  
veritiero senza doppiezza,  
operatore di bene senza presunzione,  
capace di correggere il prossimo senza asprezza  
e di edificarlo con la parola e con l'esempio,  
senza ipocrisia.

## **Padre nostro**

### **Preghiera** *(insieme)*

Rendimi, o Signore Dio mio,  
obbediente senza ribellione,  
povero senza avviliti,  
casto senza decadimento,  
paziente senza mormorazione,  
umile senza finzione,  
allegro senza ilarità,  
maturo senza pesantezza,  
agile senza leggerezza,  
timoroso di te senza disperazione,  
veritiero senza doppiezza,  
operatore di bene senza presunzione,  
capace di correggere il prossimo senza asprezza  
e di edificarlo con la parola e con l'esempio,  
senza ipocrisia.

### **Padre nostro**

### **Orazione finale**

*Guida:* O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

### **Segno di croce**



**Buon  
Cammino**